

Mercoledì 12 Luglio > Mercoledì della XIV settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)
(Feria - Verde) Gen 41,55-57; 42,5-7.17-24 Sal 32 Mt 10,1-7: *Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele.*

Anche oggi compiamo un salto nella storia dei nostri padri nella fede: **Giacobbe**, a cui il Signore regala il sogno della scala che discende fino a lui dal cielo e poi gli conferma la benedizione di Isacco dopo una notte di lotta, **ha dodici figli**, prima sette e poi altri cinque. **L'ultimo dei primi sette è Giuseppe**, da lui prediletto perché vi vede specchiata la sua speciale relazione con Dio nella capacità tutta sua originale di interpretare i sogni come linguaggio divino. I suoi fratelli si lasciano afferrare da uno dei peccati più velenosi, invidia imbozzolata in gelosia, e tramano per farlo fuori. Uno di loro, *Ruben*, conserva un barlume di coscienza sana e intercede per il fratello minore, ottenendo che invece di ammazzarlo si limitino a gettarlo in una cisterna che fa parte di una carovana incamminata verso l'Egitto. Lì Giuseppe fuori da ogni previsione farà fortuna, essendo riconosciuto finanche dal Faraone come uomo eletto dal cielo cui rivolgersi nei tempi difficili: **ITE AD JOSEPH...** spesso sono i lontani a riconoscere la firma di Dio dentro le creature. Mentre Giacobbe piange il suo diletto come morto *la carestia* che colpisce la terra di Canaan costringe i figli di Giacobbe a cercare pane *in Egitto* e, recandosi lì, giungono senza saperlo fino a Giuseppe, che li riconosce senza per ora farsi riconoscere da loro e *piange*. Una storia e un passo di vibrante umanità. Vi scorgiamo la presenza del Signore come Colui che è provvidente, conduce misteriosamente gli eventi in modo che da essi scaturisca salvezza per tutti.

Questo stesso movimento lo intuiamo **nel vangelo, dove Matteo elenca i dodici scelti da Gesù come discepoli eletti per seguirlo più da vicino**. In base a quale criterio li sceglie, non sappiamo: **di certo ha guardato il cuore, ha fatto in modo che fosse un gruppo di persone diverse e complementari**, che ci fosse dentro capacità di fedeltà, debolezza e persino l'infedeltà del traditore. In questo passo Gesù li invia poi per ora soltanto *alle pecore perdute della casa d'Israele*: questo fa dire ad alcuni studiosi che Gesù stesso prende sul serio l'incarnazione e sa che il tempo ha un suo valore, che coloro a cui egli si è fatto simile hanno bisogno di tempi e spazi per comprendere la realtà delle cose nella loro profondità. In lui non c'è

il tutto e subito, ma la consapevolezza di una sapienza che matura col tempo che trascorre, purché si viva a contatto con la propria Sorgente interiore. In fondo, come a suo tempo fece Giuseppe e come non seppero fare i suoi fratelli, che proprio per questo credettero di poter risolvere tutto attraverso la violenza.

La Liturgia di *Mercoledì 12 Luglio 2017*

=====

=

Mercoledì della XIV settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)

=====

=

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode
si estende ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra. (Sal 48,10-11)

Colletta

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio
hai risollevato l'umanità dalla sua caduta,
donaci una rinnovata gioia pasquale,
perché, liberi dall'oppressione della colpa,
partecipiamo alla felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Gen 41,55-57; 42,5-7.17-24*)

Su di noi grava la colpa nei riguardi di nostro fratello; per questo ci ha colpiti quest'angoscia.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, tutta la terra d'Egitto cominciò a sentire la fame e il popolo gridò al faraone per avere il pane. Il faraone disse a tutti gli Egiziani: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà». La carestia imperversava su tutta la terra. Allora Giuseppe aprì tutti i depositi in cui vi era grano e lo vendette agli Egiziani. La carestia si aggravava in Egitto, ma da ogni paese venivano in Egitto per acquistare grano da Giuseppe, perché la carestia infieriva su tutta la terra. Arrivarono i figli d'Israele per acquistare il grano, in mezzo ad altri che pure erano venuti, perché nella terra di Canaan c'era la carestia.

Giuseppe aveva autorità su quella terra e vendeva il grano a tutta la sua popolazione. Perciò i fratelli di Giuseppe vennero da lui e gli si prostrarono davanti con la faccia a terra. Giuseppe vide i suoi fratelli e li riconobbe, ma fece l'estraneo verso di loro e li

tenne in carcere per tre giorni.

Il terzo giorno Giuseppe disse loro: «Fate questo e avrete salva la vita; io temo Dio! Se voi siete sinceri, uno di voi fratelli resti prigioniero nel vostro carcere e voi andate a portare il grano per la fame delle vostre case. Poi mi condurrete qui il vostro fratello più giovane. Così le vostre parole si dimostreranno vere e non morirete». Essi annuirono.

Si dissero allora l'un l'altro: «Certo su di noi grava la colpa nei riguardi di nostro fratello, perché abbiamo visto con quale angoscia ci supplicava e non lo abbiamo ascoltato. Per questo ci ha colpiti quest'angoscia».

Ruben prese a dir loro: «Non vi avevo detto io: "Non peccate contro il ragazzo"? Ma non mi avete dato ascolto. Ecco, ora ci viene domandato conto del suo sangue». Non si accorgevano che Giuseppe li capiva, dato che tra lui e loro vi era l'interprete. Allora egli andò in disparte e pianse.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 32*)

Rit: Su di noi, Signore, sia il tuo amore.

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

Canto al Vangelo (*Mc 1,15*)

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia.

VANGELO (*Mt 10,1-7*)

Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa

d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Come Chiesa scelta da Dio per il bene dell'umanità, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, dicendo:

Santifica il tuo popolo, Signore.

Per la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica: continui a predicare il vangelo di Cristo in umiltà e in povertà: Preghiamo:

Per coloro che il Signore ha chiamato a lasciare ogni cosa per seguirlo: siano testimoni efficaci della sua parola. Preghiamo:

Per tutti i fedeli che partecipano alla mensa della parola e del corpo di Cristo: la loro fede sia più forte della fragilità umana. Preghiamo:

Per i sofferenti nel corpo e nello spirito: la loro unione alla passione di Cristo santifichi e purifichi la Chiesa. Preghiamo:

Per coloro che non esercitano più il ministero sacerdotale: la grazia e la misericordia del Signore li accompagnino nella scelta attuale della loro vita. Preghiamo:

Per i catechisti della parrocchia.

Per l'unità delle Chiese cristiane.

Signore, che ami il tuo popolo con amore infinito, manda sulla tua Chiesa lo Spirito santificatore, perché pura e senza macchia, celebri la liturgia che anticipa la lode che per sempre sarà rivolta a te, Dio glorioso nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Ci purifichi, Signore,
quest'offerta che consacriamo al tuo nome,
e ci conduca di giorno in giorno
a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona di comunione

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. (Sal 34,9)

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente ed eterno,
che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti,
fa' che godiamo i benefici della salvezza
e viviamo sempre in rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

"Chiamati a sé i dodici discepoli, Gesù diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e di infermità". Non manda quindi i suoi Apostoli soltanto per predicare, ma anche per guarire. Soltanto dopo il Vangelo dice: "Strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino". Anche Gesù faceva la stessa cosa, cioè non si limitava a predicare, ma guariva. Così il Vangelo è completo, nel senso che non è una legge, non è soltanto un insieme di precetti dati da Dio per la

nostra salvezza, è realmente un dono di Dio che ci salva. La predicazione del Vangelo deve dimostrare che esso è realmente un regalo di Dio e non prima di tutto una esigenza. Per questo Gesù dà agli Apostoli il potere di guarire, come segno della presenza fra noi di Dio che salva.

I cristiani devono agire anche ora così. Non dobbiamo soltanto "predicare", insegnare che questo si fa e quest'altro no; dobbiamo prima di tutto dare testimonianza della bontà di Dio verso l'uomo, anima e corpo. Dio ci ha creato anima e corpo e non disprezza il corpo. il Signore Gesù non ha disprezzato i corpi ammalati, anzi, si è chinato su di loro con predilezione. Poteva dire e l'ha detto, non agli ammalati ma a tutti che è necessario portare la propria croce, e questo è vero ed essenziale, però ai malati, a tutti coloro che avevano una sofferenza, un bisogno, si avvicinava non con un precetto, ma con la sua infinita bontà e la sua potenza di sanazione e di consolazione. Anche noi dobbiamo con le nostre azioni far vedere che Dio è buono, che è qualcuno che si dona, portando sempre e a tutti la sua pace e la sua gioia.